

42-Diritto costituzionale italiano e comparato 2020-2021

Roberto Scarciglia

Università di Trieste

Dipartimento di Scienze politiche e sociali

42-Schema 1 Lezione 9 12 2020

La struttura formale della sentenza pubblicata

La **struttura formale** di una sentenza pubblicata può cambiare a seconda degli editori che la pubblicano, ma vi sono **alcune componenti che rimangono sempre invariate** perché particolarmente importanti nella ricerca di casi.

Il **CAPTION** (o *name* o, ancora, *style*) di una sentenza ha la funzione di mettere in evidenza i nomi delle parti in causa. La dizione più frequente è la seguente: XXX v. YYY (es. Marbury v. Madison). Il primo nome identifica solitamente l'attore (**plaintiff**) e quindi la parte che ha promosso l'azione in giudizio, mentre il secondo identifica il convenuto (**defendant**).

Segue

Nelle controversie che coinvolgono la disposizione di un **ESTATE** (particolare forma di proprietà) è solitamente riportata la locuzione “**In re**” – che sta per “**In real estate**” – seguita dal nome del titolare.

Nei **processi penali**, in considerazione del fatto che è lo Stato ad esercitare l'azione, **la parte riportata per prima identifica sempre la giurisdizione**: ad esempio, *United States*.

Segue

Nelle controversie che coinvolgono la disposizione di un **ESTATE** (particolare forma di proprietà) è solitamente riportata la locuzione “***In re***” – che sta per “***In real estate***” – seguita dal nome del titolare.

Nei **processi penali**, in considerazione del fatto che è lo Stato ad esercitare l'azione, **la parte riportata per prima identifica sempre la giurisdizione**: ad esempio, *United States*.

(1) Caption → **CLARK, SECRETARY OF THE INTERIOR, ET AL.
v. COMMUNITY FOR CREATIVE NON-
VIOLENCE ET AL.**

**CERTIORARI TO THE UNITED STATES COURT OF APPEALS FOR
THE DISTRICT OF COLUMBIA CIRCUIT**

(2) Docket number → No. 82-1998. Argued March 21, 1984—Decided June 29, 1984

In 1982, the National Park Service issued a permit to respondent Community for Creative Non-Violence (CCNV) to conduct a demonstration in Lafayette Park and the Mall, which are National Parks in the heart of Washington, D. C. The purpose of the demonstration was to call attention to the plight of the homeless, and the permit authorized the erection of two symbolic tent cities. However, the Park Service, relying on its regulations—particularly one that permits “camping” (defined as including sleeping activities) only in designated campgrounds, no campgrounds having ever been designated in Lafayette Park or the Mall—denied CCNV’s request that demonstrators be permitted to sleep in the symbolic tents. CCNV and the individual respondents then filed an action in Federal District Court, alleging, *inter alia*, that application of the regulations to prevent sleeping in the tents violated the First Amendment. The District Court granted summary judgment for the Park Service, but the Court of Appeals reversed.

(4) Syllabus

Held: The challenged application of the Park Service regulations does not violate the First Amendment. Pp. 293-299.

(a) Assuming that overnight sleeping in connection with the demonstration is expressive conduct protected to some extent by the First Amendment, the regulation forbidding sleeping meets the requirements for a reasonable time, place, or manner restriction of expression, whether oral, written, or symbolized by conduct. The regulation is neutral with regard to the message presented, and leaves open ample alternative methods of communicating the intended message concerning the plight of the homeless. Moreover, the regulation narrowly focuses on the Government’s substantial interest in maintaining the parks in the heart of the Capital in an attractive and intact condition, readily available to the millions of people who wish to see and enjoy them by their presence. To permit camping would be totally inimical to these purposes. The validity of the regulation need not be judged solely by reference to the demonstration at hand, and none of its provisions are unrelated to the ends that it was designed to serve. Pp. 293-298.

(b) Similarly, the challenged regulation is also sustainable as meeting the standards for a valid regulation of expressive conduct. Aside from

Segue

Se un caso attraversa vari livelli processuali, le parti possono veder **variare la loro posizione nel *caption***.

Il ***docket number*** (o *record number*) è il numero di ruolo che viene assegnato alla causa dal cancelliere della corte. E' indispensabile ai giudici per rintracciare i documenti ed i verbali relativi alla causa archiviata sotto quel numero (nell'esempio della precedente slide il *docket number* è N. 82-1998).

Segue

Se un caso attraversa vari livelli processuali, le parti possono veder **variare la loro posizione nel caption**.

Il **docket number** (o *record number*) è il numero di ruolo che viene assegnato alla causa dal cancelliere della corte. E' indispensabile ai giudici per rintracciare i documenti ed i verbali relativi alla causa archiviata sotto quel numero (nell'esempio della precedente slide il *docket number* è N. 82-1998).

Syllabus ed headnotes. Al *docket number* segue il *syllabus*, un breve riassunto dei fatti di causa e dell'*holding* reso dalla corte in relazione allo specifico caso pubblicato. Nei *reports* ufficiali di alcune giurisdizioni, il *syllabus* viene redatto dalla corte stessa.

Segue

i **redattori dei reports** scrivano note per descrivere e analizzare in maniera più o meno approfondita le singole questioni giuridiche affrontate dai giudici nelle *opinions*.

Queste note prendono il nome di **headnotes** e vengono riportate di seguito al caso pubblicato.

sia il *syllabus* che le *headnotes* **NON** fanno parte del testo ufficiale della sentenza, anche se il *reporter* ufficiale è nominato dalla stessa corte.

Rappresentano un **filtro** per capire che cosa i documenti contengono

Segue

Oltre alle parti possiamo trovare un **Brief amicus** un soggetto estraneo alla causa che può depositare memorie, in qualità di “**amico della corte**” (*amicus curiae*), qualora sia titolare di rilevanti interessi nella questione giuridica sollevata davanti alla Corte.

L'**opinion** è preceduta dall'indicazione del nome del giudice che l'ha redatta.

Nei giudizi di secondo grado la causa viene di regola esaminata e giudicata da un collegio.

Segue

L'*opinion of the court*, redatta da uno dei giudici, è determinata dalla maggioranza dei voti

appare prima di tutte le altre

la presentazione dell'opinione di maggioranza come *opinion of the court* caratterizza lo stile della sentenza negli Stati Uniti rispetto a quella delle corti inglesi.

I casebook e l'insegnamento universitario

- Verso la metà del XIX secolo, la maggioranza di coloro che svolgevano la professione di avvocato in USA si era formato sui Commentaries di Blackstone. Nessuno Stato aveva imposto una laurea in giurisprudenza (law degree)

- Iniziano, tuttavia, a diffondersi le law schools

1850 15 law schools

1860 21

1880 51

1900 102

Si studiavano textbook (manuali)

Langdell (1826-1906) nel 1870 entrò nella Harvard Law School e rivoluzionò l'insegnamento del diritto